

Per vincere  
...convincere

e-mail di: girolamo

Per vincere le elezioni bisogna convincere. Per convincere occorre confrontarsi. Per potersi confrontare in maniera convincente e vincente occorre avere idee e progetti forti. Perché le idee e i progetti siano forti e credibili occorre che abbiano un forte radicamento nella realtà, che siano concrete, ma che siano anche capaci di prospettare nuove soluzioni (altrimenti si assume implicitamente che la politica si risolva in pura amministrazione e non occorre che vi sia una sinistra).

Dopo un ventennio di predominio assoluto del neoliberalismo, stiamo assistendo ad una nuova fase. Le potenzialità innovative della rivoluzione postfordista (cioè della fantastica rivoluzione tecnologico-produttiva indotta dalla combinazione delle tecnologie elettroniche con le tecnologie dell'informazione e della conoscenza), sono state gestite, in termini di economia politica, dal neoliberalismo (e ciò in quanto i paesi dell'est sono stati travolti dalla loro incapacità strutturale di comprendere la rivoluzione in arrivo, mentre le sinistre socialdemocratiche si sono attardate in una logica rivendicazionistica/difensiva/conservativa).

Ma le politiche neoliberaliste non sono state una buona soluzione. Sono state gestite male le enormi potenzialità contenute nella rivoluzione tecnologica ancora in atto. Il movimento no global, come è noto, non è contro la globalizzazione in sé, così come non è contro le tecnologie che meglio la rappresentano (la rete, soprattutto, con la sua straordinaria portata paradigmatica) e si sono anzi venuti strutturando come movimento sovranazionale. La globalizzazione, in tal senso, è un processo assolutamente irreversibile essendo null'altro che il portato strutturale di una rivoluzione tecnologico-produttiva non più basata sulla prevalenza della tecnologia meccanica ma sulla irruzione in grande stile delle tecnologie microelettroniche; sul sopravanzamento, come importanza strategica, delle biotecnologie sulla vecchia industria chimica; e ancora sulla integrazione della microelettronica con le biotecnologie.

Tali tecnologie unite ai processi di avanzata finanziarizzazione dell'economia comportano l'inevitabile superamento della forma nazione come luogo di definizione delle scelte strategiche di ordine politico-economiche (e militari). Il movimento no global dice che il neoliberalismo ha portato impoverimento per il terzo mondo e una distribuzione della fantastica ricchezza prodotta fortemente squilibrata. Il movimento no global dice che la politica della redistribuzione della ricchezza, del rispetto dell'ambiente e della giustizia sociale deve tornare a essere protagonista. È arrivato il momento di spiegare giorno dopo giorno, conoscente per conoscente, familiare per familiare, che la politica economica di questo governo è terribilmente attardata laddove non affronta il problema della riqualificazione della struttura economico-produttiva del nostro paese secondo i paradigmi economico-produttivi in fase di definitiva affermazione, ma si attarda sulla defiscalizzazione delle attività più residuali (quali la edilizia sgangherata e abusiva). C'è una



La tecnologia non deve fare paura.  
Anti-global non è opporsi al cambiamento  
ma a ciò che imbruttisce il mondo

# Sapere, innovazione e bellezza Ecco la ricetta per la sinistra

relazione forte fra le potenzialità paradigmatiche del movimento e la possibilità di tornare a confrontarsi per convincere e per vincere.

Come parlare  
a chi non sente?

e-mail di: nemesi

Sì, ma come convincere tutti quelli che pur di continuare a illudersi che questo sia un governo serio e democratico si tappano occhi e orecchie, che fanno finta di non vedere tutti gli attacchi alla libertà di parola che si sono verificati? Come convincere, come parlare a chi non vuole sentire?

Cosa è accaduto  
nei paesi dell'Est?

e-mail di: louifla

Scusa girolamo, se ti faccio un appunto in stile meno composto del tuo. Faccio sul serio per cavarmela, per ora, con una battuta: "i paesi dell'Est sono stati tra-

volti dalla loro incapacità strutturale di comprendere la rivoluzione in arrivo" è una boiata pazzesca. In altri termini, sarei più composto ma più severo. Non per rivangare antiche questioni, ma perché comprendere quali siano state le cause di quella caduta (clamorosa: si era arrivati a falsificazioni aberranti, da parte della TV tardodemocristiana, fino a sostenere che il reddito pro-capite della DDR era superiore a quello di molti paesi occidentali, insultando l'intelligenza e lusingando la malafede di molti italiani) è indispensabile per parlare di nuove prospettive che siano (almeno) argine al neoliberalismo vincitore.

Nessun computer  
e troppi burocrati

e-mail di: girolamo

Per louifla. Sono completamente d'accordo. È assolutamente indispensabile comprendere il perché della caduta dei paesi dell'est. Sono anche d'accordo con te quando dici che la mancanza di

libertà di quei sistemi sia alla base della loro caduta. La mancanza di libertà, inoltre, è continuo a essere con te, deriva dal totalitarismo. Il totalitarismo, a sua volta, è la conseguenza strutturale di un modello economico rigido, accentrato e burocratizzato. L'enorme apparato burocratico che avrebbe dovuto servire a monitorare i bisogni dei cittadini e a dare indicazioni sulle priorità produttive (per programmare i famosi piani quinquennali) si è in breve tempo risolto in un enorme sistema di falsificazione dei dati perché con la falsificazione sistematica si raggiungevano sulla carta i risultati prefissati e si faceva carriera. Del resto non vi erano le tecnologie informatiche per controllare in maniera adeguata la enorme quantità di dati necessari, mentre diventava smisurato l'apparato burocratico che serviva a gestire (e male) tutte le informazioni. È chiaro, inoltre, che i limiti del totalitarismo sono diventati drammatici con la rivoluzione postfordista. Il vecchio modello di sviluppo incentrato sulla industria metalmeccanica poteva addirittura trarre vantaggi da un sistema rigido e accentrato e in condizioni di forte coesione sociale poteva addirittura essere più efficiente del libero mercato (La vittoria dell'Unione Sovietica nella seconda guerra mondiale si spiega con l'efficienza, durante quel periodo, del suo sistema produttivo).

L'informatica?!  
Non c'era libertà

e-mail di: gian2

Credo sia irrilevante il computer con la fine dell'Unione Sovietica. I paesi socialisti hanno fallito perché è fallito il sistema socialista statale con assenza di democrazia, mancanza di libertà civili etc. Che poi possiamo trovare che la corsa agli armamenti, il ritardo tecnologico possano aver influito per aggravare sono d'accordo, ma la causa prima non è l'innovazione. Essa potrebbe risultare una scusante. Anche perché l'innovazione di per sé non è sinonimo di progresso di democrazia e di socialismo.

Allora gli USA sarebbero l'eden della democrazia della civiltà e del socialismo.

Totalitarismo  
e cultura

e-mail di: louifla

Sì, cominciamo a capirci meglio. Però le ragioni del totalitarismo sono anche culturali, ed il termine è molto usato, ma le questioni ad esso connesse un po' meno. Immagino tu abbia letto il libro della Arendt; io trovo significativi anche quelli di R. Aron. L'Italia è un paese strano. La "Guida alla formazione di una biblioteca" di Einaudi, edizione 1981 completamente aggiornata, non includeva nei ca. 9000 autori per ca. 50000 titoli, il libro della Arendt, e includeva R. Aron soltanto per le tappe del pensiero sociologico, e i titoli erano quelli "indispensabili" per una biblioteca pubblica. Che paese strano, l'Italia. Il libro della Arendt, pubblicato in Italia per la prima volta proprio da Einaudi, l'ho trovato solo nelle "Edizio-

ni di Comunità", considerate di destra.

Gli Usa vicini  
al comunismo...

e-mail di: girolamo

Posso aggiungerti le considerazioni di Weber circa le tendenze burocratiche del "comunismo" sovietico. Sono peraltro convinto del fatto che Marx non immaginasse un modello burocratico e statalista. Effettivamente, e così rispondo anche a Gian2, gli USA sono da considerarsi la cosa più vicina al comunismo solo che vi fossero alcune condizioni (non di second'ordine): un sufficiente sistema di protezione sociale; una maggiore redistribuzione della ricchezza; una politica meno aggressiva sul piano internazionale; un maggiore pluralismo politico; un controllo efficiente delle lobbies...

Mia madre però  
non capirebbe

e-mail di: fortidani

In linea di massima d'accordo, però se ti esprimi con un linguaggio più accessibile e meglio, dubito che se ripetessi quello che hai detto, parola per parola, a mia madre o a mia sorella capirebbero qualcosa. Essere comunicativi è importante (Berlusconi docet), se non lo sei puoi avere mille volte ragione, ma pochi lo capiscono. Ciao.

No, riflettiamo  
sulle parole

e-mail di: iulla

Scusa Girolamo ma tu vorresti andare porta a porta, familiare per familiare, conoscente per conoscente a parlare in quei termini... E così scappano tutti e votano Berlusconi pure quelli che non l'avevano mai fatto prima! Cito a caso: "Le potenzialità innovative della rivoluzione postfordista!" "la rete, soprattutto, con la sua straordinaria portata paradigmatica" "il problema della riqualificazione della struttura economico-produttiva del nostro paese secondo i paradigmi economico-produttivi in fase di definitiva affermazione, ma si attarda sulla defiscalizzazione delle attività più residuali!?!?! SIAMO..... se non cambiamo linguaggio! TROVIAMO ALTRE PAROLE PER DIRLO! vi prego!

Sapere, qualità  
e bellezza

e-mail di: girolamo

La sinistra deve occuparsi di conoscenza, di qualità e di bellezza. Vanno dettate e finanziate le attività produttive che contengano qualità, bellezza e conoscenza. Va finanziata la ricerca e la formazione (sia quella di base che quella avanzata). Vanno sostenute le politiche di cittadinanza, il rispetto dei diritti. Vanno contrastate le politiche distruttive dell'ambiente e che implicano il non riconoscimento dei diritti di cittadinanza (cioè le politiche dell'attuale governo).



Una ragazzina imita la statua che rappresenta un ragazzo cinese che ha partecipato al movimento contro il Giappone

## la foto del giorno



Le  
soluzioni  
dei  
giochi  
di  
ieri



Indovinelli

Il gas; il cero; lo zucchero

Parole a sorpresa

Ogni parola contiene, in senso inverso, il nome di un animale: gatto, cane, capra, lupo, mulo, alce, topo, lepre, lama, foca

Chi è?

Francesco Speroni

## I Unità

DIRETTORE RESPONSABILE **Furio Colombo**  
CONDIRETTORE **Antonio Padellaro**  
VICE DIRETTORI **Pietro Spataro**  
**Rinaldo Gianola** (Milano)  
**Luca Landò** (on line)  
REDATTORI CAPO **Paolo Branca** (centrale)  
**Nuccio Ciconte**  
ART DIRECTOR **Fabio Ferrari**  
PROGETTO GRAFICO **Mara Scanavino**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
PRESIDENTE **Andrea Manzella**  
AMMINISTRATORE DELEGATO **Alessandro Dalai**  
CONSIGLIERI **Alessandro Dalai**  
**Francesco D'Ettore**  
**Giancarlo Giglio**  
**Andrea Manzella**  
**Marialina Marcucci**  
"NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE s.r.l."  
SEDE LEGALE:  
Foro Bonaparte, 69 - 20100 Milano

Certificato n. 3408 del 10/12/1997  
Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano dei Gruppi parlamentari dei Democratici di Sinistra - L'Ulivo. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Direzione, Redazione:  
■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13  
tel. 06 696461, fax 06 69646217/9  
■ 20123 Milano, via Torino 48  
tel. 02 879021, fax 02 87902225 - 02 87902242

Stampa:  
**Sabo s.r.l.** Via Carducci 26 - Milano  
Facsimile:  
**Sies S.p.a.** Via Santi 87 - Padermo Dugnano (Mi)  
**Serom S.p.a.** Via del Fosso di Santa Maura - Torre Spaccata (Roma)

Distribuzione:  
**A&G Marco** Spa Via Fortezza, 27 - 20126 Milano

Per la pubblicità su l'Unità  
Tel. 06 69646472  
Fa. 06 69646469